



## **“Leonardo ancora sorda a cambiare strategia sull'automazione”**

lo dichiara Antonio Apa, Segretario Generale Uilm Genova

I lavoratori genovesi della BU Automation oggi per l'ennesima volta sono in sciopero per fare sentire le loro ragioni, che hanno esposto al Prefetto e al Presidente della Regione. Vorrei che i vertici di Leonardo si mettessero nei panni dei lavoratori e che capissero che gli stessi hanno buone ragioni da vendere, perché non ci risulta che l'automazione sia in crisi, lo sta a dimostrare l'acquisizione da tempo di contratti con i maggiori aeroporti nazionali e internazionali, diventando un punto di riferimento tecnologico per la gestione logistica dello smistamento bagagli e per la realizzazione di impianti di automazione nel processo di eco-commercio. Noi a differenza di altri non abbiamo il vezzo di scrivere veline ai vari Ministri, Giorgetti e Franco dovrebbero difendere le prerogative di asset strategici del sistema paese, per questo li invito a vigilare affinché Leonardo non commetta una ulteriore sciocchezza come quando mise sul mercato il settore trasporti della ex Finmeccanica, si battano assieme a noi affinché ciò non accada. Anzi il Mise e il Mef dovrebbero riflettere attentamente sulla reale situazione industriale di Leonardo, non è tutto oro ciò che si da in pasto alla stampa specialistica. Ritengo che la BU Automation possa giocare un ruolo nell'aumento del perimetro del gruppo senza fughe in avanti attraverso possibili sinergie logistiche con i bisogni dei vari settori. Invece di fare acquisizioni a debito facendo crescere a dismisura lo stesso, impiegano le risorse per fare crescere i vari business a partire dall'automazione. Per queste ragioni i lavoratori non accetteranno né un ridimensionamento né la cessione di questa importante unità che comporterebbe una riduzione di capacità tecnologica occupazionale, per questo va mantenuta nel perimetro. Il Governo convochi il tavolo al Mise da noi più volte sollecitato invitando anche Leonardo, in quella sede dimostreremo l'inutilità della cessione. Leonardo è alla ricerca di risorse finanziarie per fare cassa, sacrificando asset del gruppo per nascondere scelte e andamenti gestionali che rischiano nel tempo di provocare autentici disastri. Il Governo faccia sentire il suo peso senza assistere passivamente a scelte incaute. Questo chiedono i lavoratori, che la politica faccia una volta tanto una scelta seria di politica industriale, che compete alla responsabilità dei dicasteri che presidiano.

Genova, 8 giugno 2021